ARCHIVIO STORICO DEI PADRI SOMASCHI - N. 6

ROMA - CURIA GENERALIZIA DEI PADRI SOMASCHI - 1985

(Ristampa 1985 della Edizione 1970 - USA - Tipolitografia Emiliani - Rapallo)

[1.0] (Benefici di Dio all' umanità, dono delle lettere, proposito dell' autore nello scrivere la storia dell' amico Girolamo)

[1] Innumerabili sono i beneficii ch' il signor nostro Iddio ha conferiti all' humana generatione; et quanto alla necessità et ornamento suo in ogni parte giovano, tanto per il numero et grandezza et grandissima eccellenza loro, solamente da quelli sono conosciuti, i quali tengono l' occhio della mente purgato per fede; il quale affissando nell' abisso della divina bontà, veggono l' immenso Iddio non solamente esser stato omnipotente creatore et donatore delle cose, ma anco dolcissimo et humanissimo padre; padre dico tanto amator dell' huomo, che quasi scordato dell' altezza sua et per eterno amore di se stesso uscito, con infiniti effetti di caritade ineffabile ha fatto chiaro ch' egli ha preparato ogni cosa per

l”huomo sua nobilissima creatura, se cosí deve chiamarsi et non più tosto dilettissimo figlio. Lascio il stupendo fatto d”inaudita clemenza che riempie altrui, mentre vi considera, non solo di maraviglia, ma d”horrore anco et di compassione. Vengo ad uno de’ più piccíoli doni di sua divina maestà, ma tale che senz’esso sarebbe spenta la memoria de gl'huomini, la inven tion delle cose et sarebbe interrotto il commercio fra mortali; dico della inventìone della lettera per la quale le cose quasi sempre vivono, le lontane si fanno vicine, le nascoste nelle più interne parti dellìanimo divengono aperte et chiare. Questa ci conserva le cose passate, le presenti c'insegna et ci dispone alle future. Et quantunque ella in ogni parte ci giovi et da lei possiamo trarre diverse utilitadi, quella ll non e` la minore, che Paltrui passata vita con diverse historic esprimendo, vannosí indrízzando et rendendo accorte et saggie le nostre attioni.

Il qual maraviglioso et immortal dono delle lettere come a Mosè et a’ santi profeti fu donato dal benignissirno Iddio per utile et ornamento dell”huomo, cosi dalla cecitá miserabile d'ingegni, dalla propria pazzia o più tosto malitia corrotti, è in gran parte hoggi depravato et in danno lagrimevole del mondo rivolto; da che essendo mezo potentissimo di vita è divenuto dannosissimo instromento di morte. Di qui è che lettere per altro buonissime gl'altrui dishonesti et nefandi amori ci hanno apportati. Colui con stolte et favolose historie ha ingannati i popoli. Quell'altro con animo di fiera più tosto che d'huomo, insegnando le leggi del combattere, viene a dar colore di bene ad un"opra crudelissima, mentre altrui persuade che con certe conditioni legitimamente et senza riprensione un"huomo uccida l”altro. Altri poi, ingannati dal diavolo prima in se stessi, si sono sforzati ingannar anco gl'altri, diseminando il culto de' falsi dei anzi veri demonii, et ha riempiuto il mondo d'opinioni non solo alla divinità contrarie, ma anco alla natura istessa. Laonde spargesi hoggidì con crudelissima guerra il sangue humano, per effeminato lusso si macchia la sincerità, per avaritia si distrugge l’iscambievole carità; et lá dove il mondo dovrebbe essere albergo d'humanitade, temperanza et modestia, è diventato horrendo carcere di crudeli et ispietate belve.

Ma con tutto ciò volendo io et christiano, mercè d”'Iddio, et di christiani parenti nato, quale è in me il bel dono delle lettere usare con christiana libertà, et a' pellegrini ingegni porger occasione et animo insieme di seguire questa santa impresa, ho deliberato di dar principio in questa maniera, cioè, ch’essendo in questi giorni stato chiamato al cielo dal signor Iddio il nostro messer Girolamo Miani, il quale tanto in vita mi amò, quanto io non era degno, et co’l quale io longamente son vissuto, ho voluto prima per honor del signor nostro Iddio, poi per essere essempio altrui di far il simile, tessere historia della santa vita et dormition sua, veggendo esser molto convenevole che christiano a christiano, amico ad amico, Venetiano a Venetiano, in cosi dolce et humano ufficio non manchi dell'opra sua. Acciò i nostri vecchi et giovani Venetianí, i quali si persuadono per avventura ch’il battesmo solo rendi l’huomo perfetto christiano, con vivo essempio d'un suo compatriota et nobile, imparino a qual scopo devono indrizzar l'opre sue, et in questa brieve et misera vita qual deve esser l’industria et desiderio loro.

Priego hora quella beata et amica anima, la quale nel mortal corpo molto mi amò, assonta hora, come credo, al cielo, con le orationi sue m'aiuti; et quello ch'a gloria del suo amato Signore io iscrivo, prieghi che sia emendation de’ cattivi et maggior perfettion de' buoni, accíò la nostra libera republica come non mai conobbe altro signore che Christo, cosi ancor conosca con quai pensieri et opre si ritenga il nome di christiano, ch’ella cosi ardentemente desia et con ragione s’attribuisce.